



Interreg



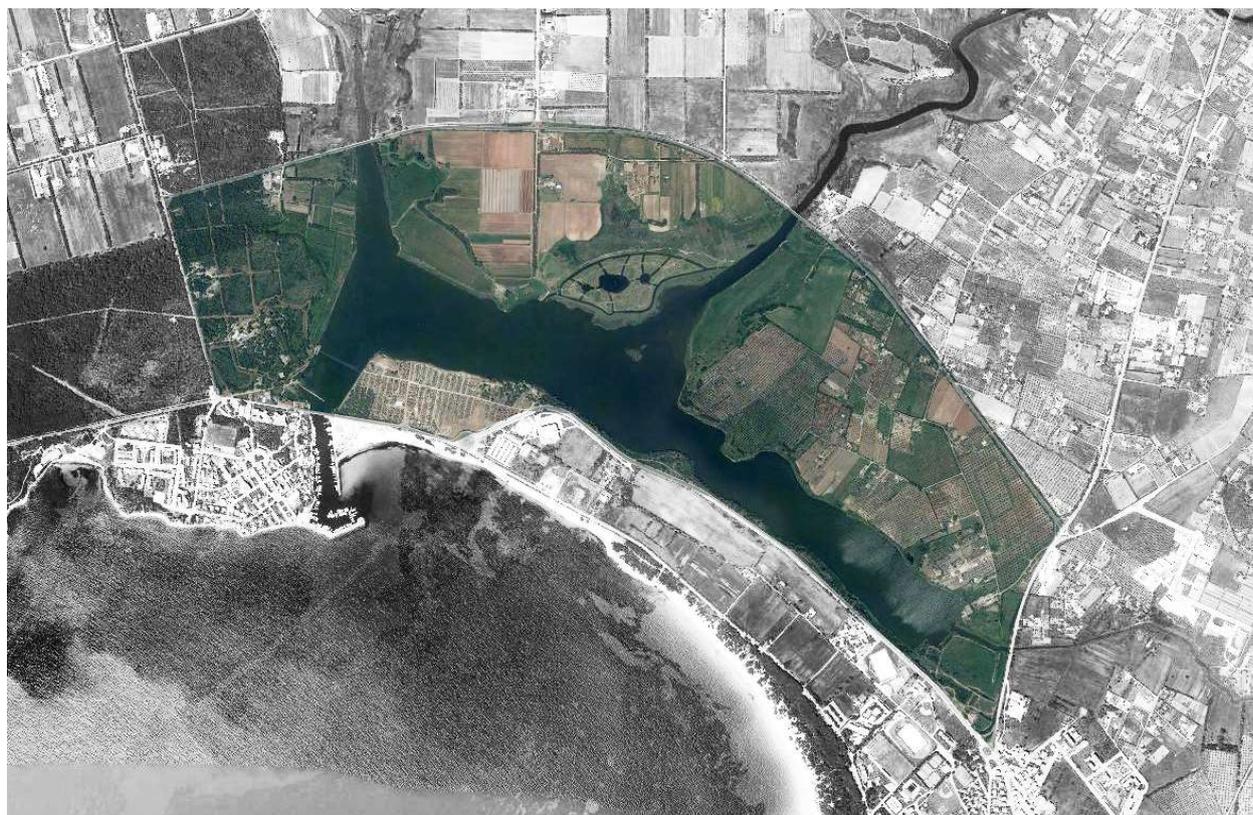
UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA



La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



STUDIO ED ANALISI TERRITORIALE LAGUNA DEL CALICH ED OPPORTUNITÀ DI VALORIZZAZIONE

Arch. M. Benedetta Tiloca

Premessa _____	3
1. Inquadramento generale e stato attuale _____	4
2. Destinazione urbanistica e vincoli (PRG; PVCB; Piano Parco; P S Fasce Fluviali; Zona ZPS) ____	7
2.1 Piano Regolatore Generale _____	7
2.2 Piano Del Parco _____	8
2.3 Programma di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici della bonifica di Alghero _____	9
2.4 ZPS _____	11
2.5 Piano stralcio fasce fluviali _____	13
3. Convenzioni ed accordi _____	14
4. Accessibilità _____	18
5. Progetti realizzati _____	19
5. Strategie progettuali _____	20
Area1_Ponte Romano _____	21
Area 2_Area Consorzio di Bonifica _____	22

Premessa

L'area umida dello Laguna del Calich ricompresa all'interno del perimetro del Parco Regionale di Porto Conte rappresenta una risorsa di biodiversità e di habitat prioritari e, come tutti gli ecosistemi umidi, possiede un grande valore ecologico, naturalistico ed economico inoltre, con la sua unicità, assume particolare importanza nel contesto territoriale.

Viste le finalità del Parco elencate nella legge regionale 4/99, "assicurare la gestione unitaria del complesso di ecosistemi presenti, garantendo, anche in considerazione della loro rilevanza internazionale, la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali, la loro fruizione sociale, la promozione della ricerca scientifica e della didattica ambientale, nonché lo sviluppo delle attività economiche compatibili, in primo luogo quelle tradizionali, agricole, zootecniche, artigianali e turistiche e la riqualificazione ecologica degli insediamenti", si intende redigere uno studio conoscitivo atto a definire delle linee guida per la valorizzazione e riqualificazione ambientale e paesaggistica generale della laguna.

1. Inquadramento generale e stato attuale

La laguna del Calich, situata a nord-ovest del comune di Alghero, si dispone, con la sua forma allungata, ad arco sulla linea costa da cui dista circa 400 m. Possiede inoltre una superficie totale di circa 88 ha che oscilla nelle diverse stagioni in rapporto agli afflussi di acqua dolce.

Anche la profondità è variabile oscillando tra i 50 cm nella parte orientale e 1.5 m nella zona occidentale. La laguna, alimentata da due rii denominati Rio Barca e Rio Calvia e dal Canale Oruni, trova lo sbocco a mare grazie al canale di Fertilia.

La laguna può essere divisa in due settori distinti: uno che si estende dall'estremità occidentale alla foce del Rio Barca e comprende il canale di Fertilia, un'apertura naturale allargata durante i lavori di bonifica del 1938-40 e attualmente larga 60 m e profonda 2 m; l'altro settore si estende dal Rio Barca fino all'estremità sud-orientale, confinante con Alghero. Esso viene chiamato "Calighet", a causa della sua forma più stretta e sinuosa.

Ai sensi della L.R. 31/89 tale area è identificata come riserva naturale e sulla base della stessa normativa è ricompresa all'interno del perimetro del Parco Regionale di Porto Conte.

Con riferimento alla L.R. n° 23/98 la laguna è considerata oasi permanente di protezione faunistica e di cattura e rientra anche tra le aree sottoposte a tutela paesistica (Art. 136 D.Lgs 42/2004).

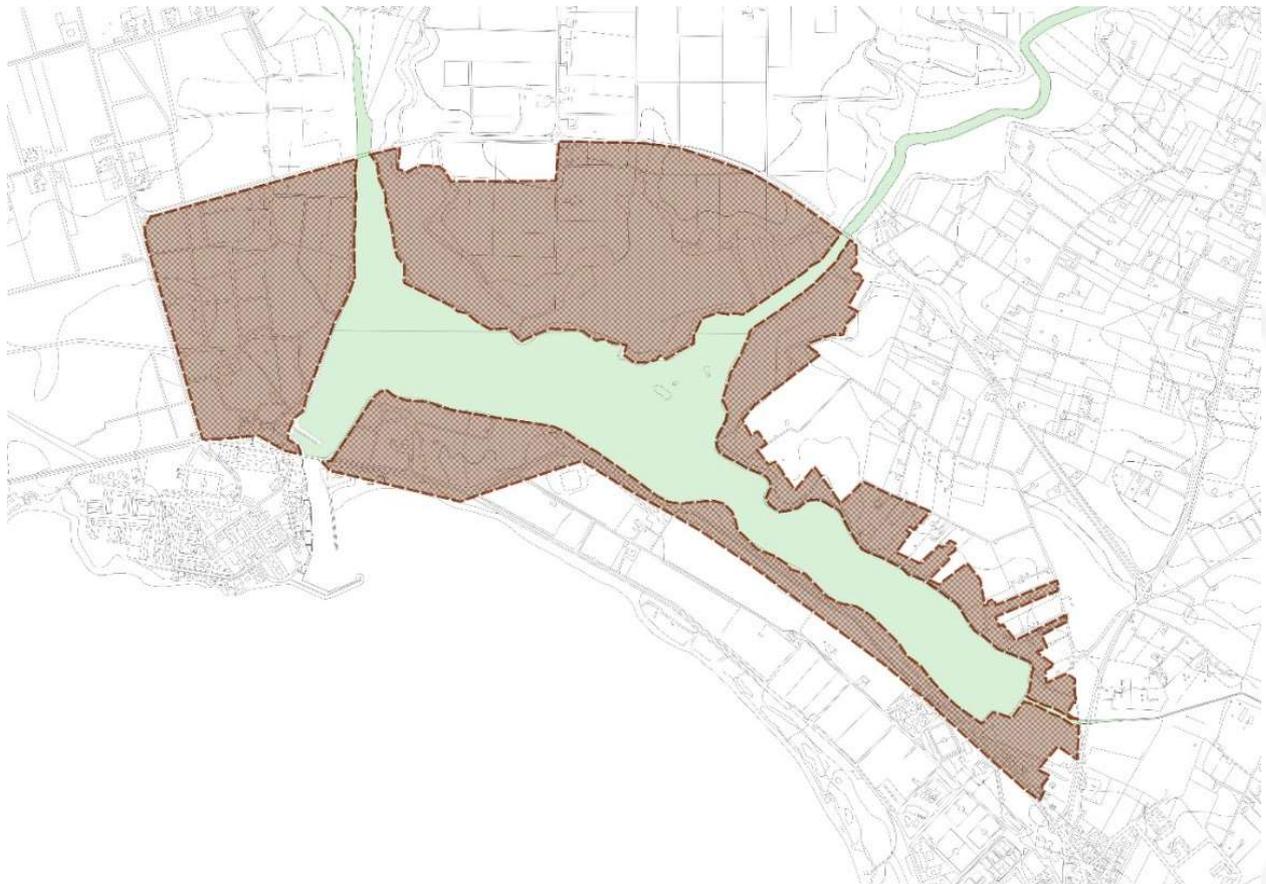


La laguna del Calich, per la sua posizione nel territorio, può essere considerata un elemento di “snodo” fra l’insediamento periurbano di Alghero e il tratto costiero di Capo Caccia e fra Porto Conte e l’insieme di attività turistiche ad esso legate.

Il sistema lagunare è composto dal litorale esteso da P.ta del Gall a Nord-Ovest fino alla località di S. Giovanni a Sud-Est.

L’area peri-lagunare è costeggiata e chiusa da apparati dunali in parte rimboschiti a pino e da un grande litorale costiero caratterizzato da dune più o meno regolari denominato spiaggia di Maria Pia.

L’area si estende per 274.34 HA di cui 185.40 HA sono terre emerse e 88.93 HA sono acqua.



Da un punto di vista ambientale/naturalistico nell’area circostante la Laguna si possono identificare due paesaggi che differiscono tra loro per l’uso del suolo:

- il paesaggio che si affaccia sul mare è caratterizzato dalla presenza di vegetazione di tipo boschivo con *Pinus spp*, *Acacia sp.* e *Eucaliptus sp.*, la funzione prettamente ricreativa turistica;

- il paesaggio nell'area più interna, invece, è prettamente rurale poiché possiede caratteristiche pedologiche adatte all'attività agricola di tipo intensivo. La copertura vegetale è costituita prevalentemente da seminativi e colture arboree come viti, olivi e fruttiferi.



Oltre alle peculiarità ambientali, il contesto lagunare è caratterizzato dalla presenza dell'area archeologica del ponte romano che si affaccia sulla Laguna e anche se divenuto inutilizzabile per l'attraversamento della stessa, continua ad essere un elemento identitario importante per la popolazione algherese.

Il ponte venne edificato dai Romani tra il I e il II secolo d.C e divenne parte della strada litoranea occidentale, una delle quattro strade costruite dall'Impero Romano in Sardegna, configurandosi come unica via di transito diretta per le zone costiere site a Nord-Ovest del territorio e per le aree agricolo-pastorali più interne della Nurra algherese.

Dal punto di vista fruitivo, l'area, per il suo interesse naturalistico e per il contesto ambientale e paesaggistico, è meta di molti frequentatori, semplici cittadini ma anche appassionati e professionisti: naturalisti, fotografi, birdwatchers, ect.

La frequentazione, soprattutto pedonale, è discreta sia in settimana che nel week-end grazie soprattutto agli ultimi interventi, seppur minimi, attuati dall'ente parco nella fascia sud della laguna.

Infine, lungo le sponde si stanno sviluppando attività prettamente turistiche come il campeggio la Laguna Blu che occupa una area di circa 00.20.00 ha e punti di ristoro come il Sotto Prua, in prossimità del ponte romano.

2. Destinazione urbanistica e vincoli (PRG; PVCB; Piano Parco; P S Fasce Fluviali; Zona ZPS)

Stato della pianificazione (ordine temporale. PRG, Piano del parco ancora in fase di studio, piano di valorizzazione, piani di dettaglio: piano delle fasce fluviali e zone zps)

2.1 Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore Generale definisce, nei confronti e nella forma, l'assetto territoriale ed urbano del Comune di Alghero; fissa le norme di attuazione degli interventi e propone l'articolazione delle fasi operative.

Per ogni zona sono definite nel P.R.G., una o più destinazioni d'uso specifiche, corredate di relative norme tecniche di attuazione. In esse non possono essere consentite altre destinazioni.

L'area di interesse progettuale è suddivisa in:

- Sottozona F3 - F5
- Sottozona G1 - G2
- Sottozona e zona H3 - H4
- Sottozona S1 - S2

PRG - Comune di Alghero



2.2 Piano Del Parco

Disciplina dell'ecosistema

Il Piano articola il territorio del Parco in macro-ambiti, come meglio descritti al Capo III, Titolo II delle presenti norme (1-5) e definisce, per ciascuna di esse, i caratteri da rispettare o ricostituire, gli obiettivi di gestione prioritari sulla base delle loro specifiche connotazioni ecologiche, paesistiche, ambientali e culturali, le modalità e le attenzioni con cui gli interventi devono essere coordinati negli strumenti attuativi.

2. Nei macro-ambiti i *programmi* e i *progetti di gestione* dovranno prioritariamente tendere a:

- a) confermare e consolidare la specifica condizione ecologica e la peculiare matrice di paesaggio nelle sue molteplici espressioni;
- b) salvaguardare il sistema degli ambienti umidi, la forma del reticolo idrografico e la connessa struttura e funzione ecologica delle aste fluviali e delle loro fasce ripariali, di piena, di esondazione e possibilmente di piena catastrofica; al fine di garantire il loro specifico ruolo anche di matrice delle reti ecologiche;
- c) promuovere l'interpretazione e la conservazione del paesaggio naturale e storico, valorizzando la leggibilità del rapporto determinatosi tra la conformazione naturale dei suoli e la loro modellazione legata alle sistemazioni agrarie tradizionali, di elevato valore paesistico;
- d) salvaguardare il sistema di permanenze e persistenze del territorio storico.

Il Piano del Parco, sulla base dei caratteri della struttura e della funzione degli ecosistemi e prioritariamente di quella vegetale (flora e vegetazione) e dei differenti usi del suolo, individua ai sensi dell'articolo 13, comma 3 differenti aree di protezione tra cui:

Aree di fruizione sociale, destinate all'accoglienza e alla permanenza dei visitatori del Parco nonché all'uso della spiaggia: comprende le aree di utilizzazione agricola e insediativa di tipo rurale, anche se in abbandono, presenti nella fascia interna nonché le aree ad uso prevalentemente turistico distribuite lungo la fascia costiera e nell'area dello Laguna del Calich limitatamente ad alcune zone. In tali aree è incoraggiato il mantenimento, il recupero e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali o condotte con metodi di agricoltura biologica, nonché la conservazione del paesaggio costiero e l'uso ricreativo delle spiagge.

Art. 26 - Attività di pesca

1) - L'Ente Parco, d'intesa con le autorità competenti, favorisce e promuove l'attività di pesca professionale nello Laguna di Calich, indirizzando la disciplina delle pratiche di pesca verso i seguenti obiettivi:

- a - la tutela e l'incremento della biodiversità delle risorse aliutiche oggetto di pesca, anche attraverso pratiche di acquacoltura a basso impatto ambientale;
- b - la gestione razionale delle risorse ittiche;
- c - la tutela e la valorizzazione dell'attività di pesca professionale tradizionale, in quanto elemento connotativo del territorio, sia dal punto di vista storico-culturale, sia socioeconomico;
- d - la limitazione dell'impatto ambientale della pesca attraverso la promozione dell'uso di attrezzi ad alta selettività.

e - l'acquisizione di dati conoscitivi sullo stato delle risorse ittiche e dei banchi di molluschi della Laguna al fine di predisporre un adeguato piano gestionale per lo sfruttamento della risorsa.

2) - L'ente Parco vieta l'esercizio della pesca negli immissari della Laguna; eventuali deroghe per lo svolgimento della stessa saranno disciplinate da specifico regolamento.

3) - L'Ente Parco si riserva di attivare nella Laguna di Calich pratiche di pesca sportiva per scopi ludico-ricreativi-educativi, con modalità che in ogni caso non interferiscano con le finalità protezionistiche dell'area.



2.3 Programma di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici della bonifica di Alghero Zone H2 prescrizioni generali:

- sono ammessi gli interventi di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche;
- non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene e non sono consentiti interventi che modifichino lo stato dei luoghi;
- sono consentite le attività agricole che non compromettano la naturalità dei luoghi, ed è consentito il pascolo;

- è prescritta la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti;
- sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito;
- con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato;
- qualunque trasformazione, fatto salvo l'art. 149 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., è soggetta ad autorizzazione paesaggistica;
- sono soggetti alle prescrizioni e agli indirizzi delle componenti paesaggistico-ambientali in quanto ad essi applicabili;
- per quanto non previsto dalle presenti norme, si rimanda agli articoli da 18 a 20 delle NTA del PPR.

Sottozona H2.2 zone umide costiere e aree di notevole interesse faunistico*

La sottozona H2.2* ricomprende i seguenti beni paesaggistici ambientali: zone umide costiere e aree di notevole interesse faunistico. Valgono le prescrizioni generali per le zone H2*.

Sono vietati: qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso o attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica; tutti gli interventi che direttamente o indirettamente, possono comportare rischi di interrimento e di inquinamento; negli habitat prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat" e nelle formazioni climatiche, interventi forestali, se non a scopo conservativo.

Sottozona H2.3 territori coperti da boschi*

La sottozona H2.3* ricomprende i seguenti beni paesaggistici ambientali: territori coperti da boschi. Valgono le prescrizioni generali per le zone H2*.

Sono vietati: qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso o attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica; negli habitat prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat" e nelle formazioni climatiche, interventi forestali, se non a scopo conservativo.

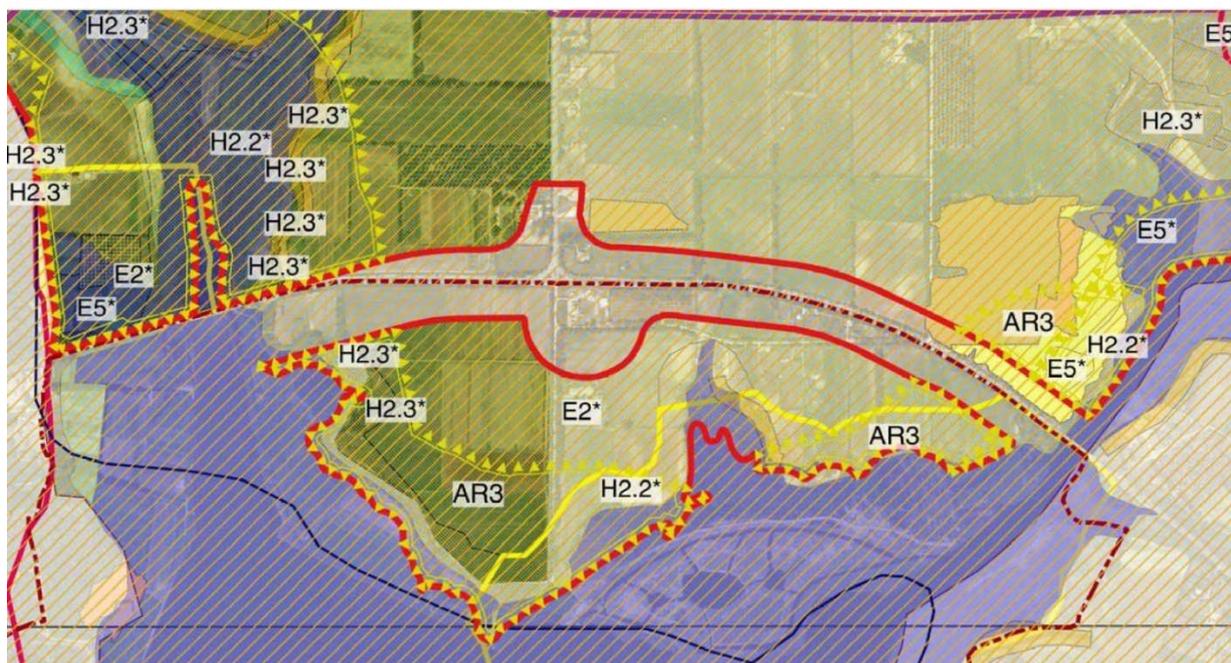
Gli interventi ammessi dovranno essere orientati al mantenimento della struttura originaria della vegetazione favorendo l'evoluzione naturale degli elementi nativi. E' compresa inoltre l'area di rispetto paesaggistico A.R.3. e comprende i seguenti beni paesaggistici ambientali, così come individuati nelle tavv. 2.10.1:

Beni paesaggisti ex art. 143 D.Lgs. 42/04:

- laghi naturali e invasi artificiali e fascia 300m dalle sponde;
- fiumi torrenti e corsi d'acqua e relativa fascia di 150 metri.

Inoltre, comprende: pedositi; inselberg; linea di costa (fascia dei 300 m dalla linea di battigia marina nei casi previsti dal c. 2 dell'art. 10 bis della LR 45/1989). In tali aree è consentita l'edificazione, previa autorizzazione paesaggistica e non è modificata la destinazione di zona.

Inquadramento - Piano di conservazione e valorizzazione della bonifica storica della Nurra



2.4 ZPS

Le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** sono aree di importanza fondamentale per la tutela di specie di uccelli rare o minacciate da estinzione. Esse includono areali di nidificazione, svernamento o punti d'appoggio sfruttati dagli uccelli di passo durante le migrazioni. La zona della laguna del Calich è identificata con ZPS ITB013044

Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 23

Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna.

Art.4 Oasi permanenti di protezione - Attuazione delle direttive CEE

1. In attuazione delle Direttive CEE e delle Convenzioni internazionali di cui al precedente articolo, la Regione istituisce oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione degli habitat ricompresi anche nelle zone di migrazione dell'avifauna, e procede alla realizzazione degli interventi di ripristino dei biotopi distrutti o alla creazione di nuovi biotopi.

2. Tutte le isole di pertinenza della Regione autonoma della Sardegna, ad eccezione di La Maddalena, Caprera, San Pietro e Sant'Antioco, sono dichiarate oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura.

3. Gli interventi e le opere previsti e da realizzare nell'ambito della pianificazione urbanistico-territoriale e di sviluppo economico, comprese le opere infrastrutturali a rete, devono tenere conto delle esigenze connesse alla conservazione delle zone istituite in oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura e di quelle individuate come zone a protezione speciale (ZPS) in attuazione

della direttiva 92/43 CEE. Gli stessi interventi devono essere sottoposti a preventiva valutazione della loro compatibilità con le finalità di cui al precedente comma 1.



2.5 Piano stralcio fasce fluviali

Lo specchio d'acqua e le sue arre limitrofe ricadono principalmente della zona HI4 del PAI (piano stralcio delle fasce fluviali – 2018).

Nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata gli interventi sono disciplinati dagli art. 27 - Disciplina delle aree di pericolosità idraulica molto elevata (Hi4) e art. 27bis Disciplina delle attività delle aziende agricole, pastorali e selvicoltura li nelle aree di pericolosità molto elevata (Hi4).

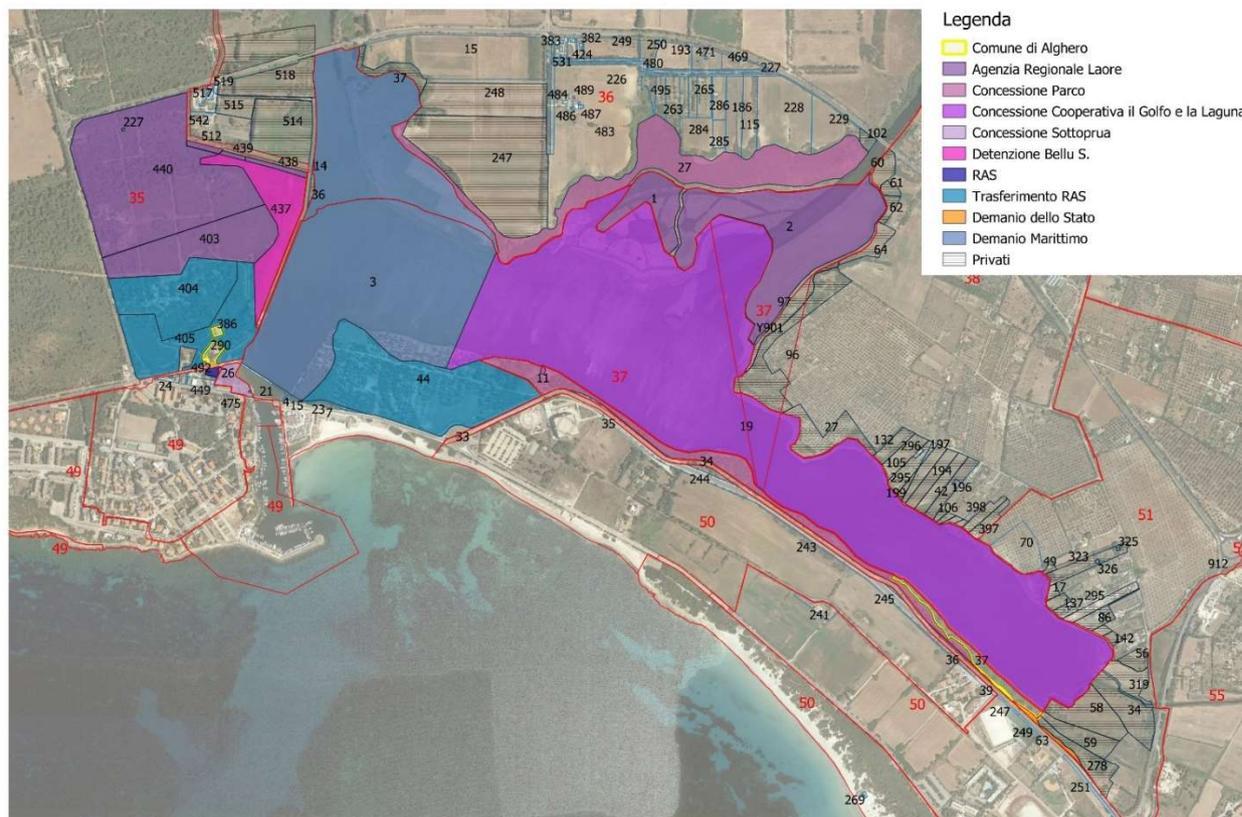


3. Convenzioni ed accordi

I terreni prossimi alla laguna ricadono nei fogli catastali 35-36-37-38-49-51 del Comune di Alghero e la maggior parte sono detenuti dall'Agazia Regionale Laore Sardegna così come meglio specificato nella tabella seguente:

Elenco mappali				
Foglio	Mappale	Proprietà	Stato attuale	
35	404/405	Agenzia Regionale Laore Sardegna	Contratto Rep. 272/2011 del 08/05/2011 - Scadenza 31/12/2020 (Camp Nurral)	Transazione RAS - Det. 75/2018 del 31/07/2018
	403		Contratto Rep. 272/2011 del 08/05/2011 - Scadenza 31/12/2020 (Camp Nurral) - Custodia	
	437		Detentore senza titolo Bellu Sebastiano con richiesta di vendita	
	438/439/441		Libero	
	440		Libero / Oggetto di bonifica da parte dell'amministrazione	
	290/386	Comune di Alghero		
36	14-27	Agenzia Regionale Laore Sardegna	Concessione Parco	Rep. 3/2013 del 15/07/2013
	36-37-102- 247-248-427- 514-515-518	Privati		
37	1	Agenzia Regionale Laore Sardegna	In consegna dal Consorzio di Bonifica	
	2			
	11		Concessione Cooperativa il Golfo e la Laguna	
	19			
	34		Concessione Parco	Rep. 3/2013 del 15/07/2013
	36			
	44	Laguna Blu	Transazione RAS - Det. 75/2018 del 31/07/2018	
	37	Comune di Alghero		
3	Demanio Marittimo			
38	27-42-60-61- 62-64-96-97- 105-106-132- 180-181-182- 194-195-196- 199-295-397- 398	Privati		
49	26	Agenzia Regionale Laore Sardegna	Contratto regolare Parte Coperativa "Solo Mare" - Parte "Piga"	
	499/500	RAS	Concessione Bosio	
51	63	Azienda autonoma statale della strada/ Demanio pubblico dello Stato		

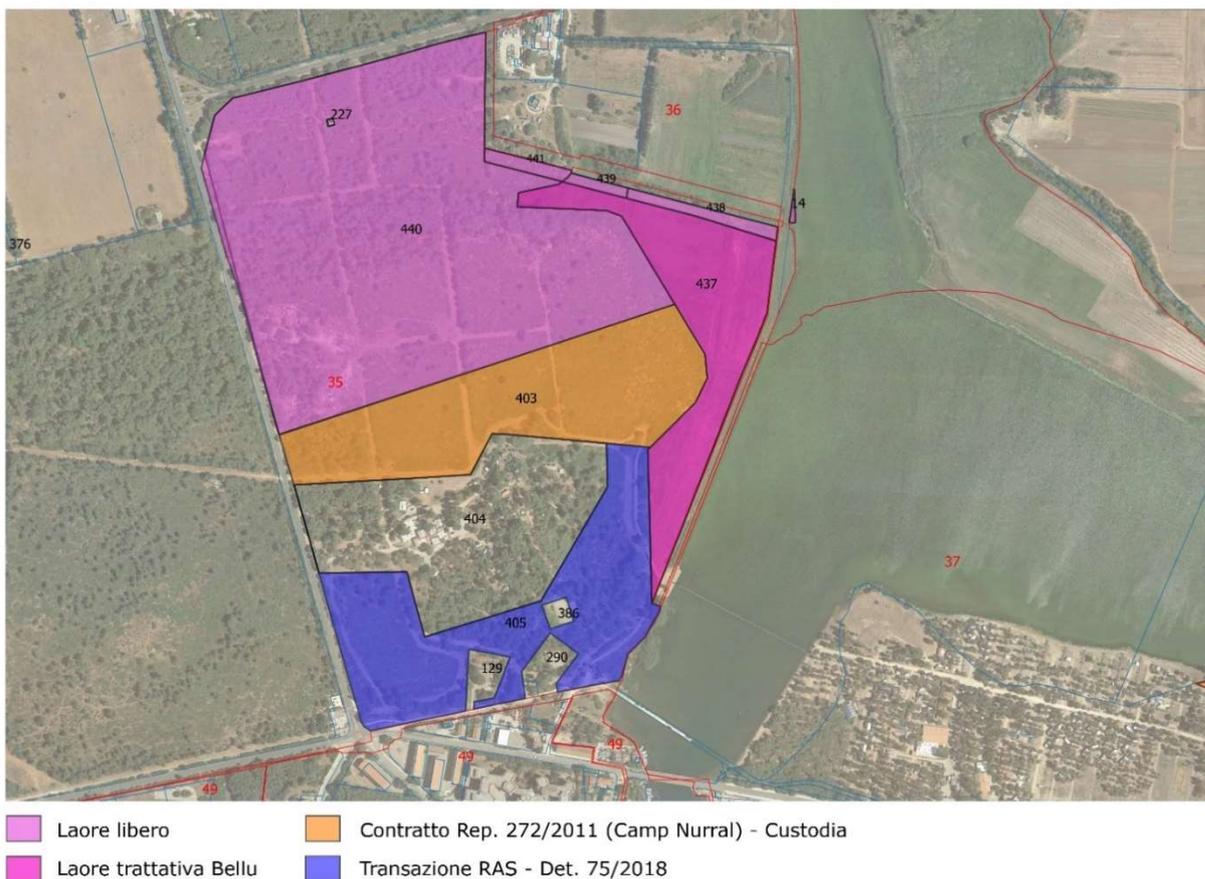
17-34-49-56-58-59-86-134-137-142-143-278-295-319-323	Privato	
--	---------	--

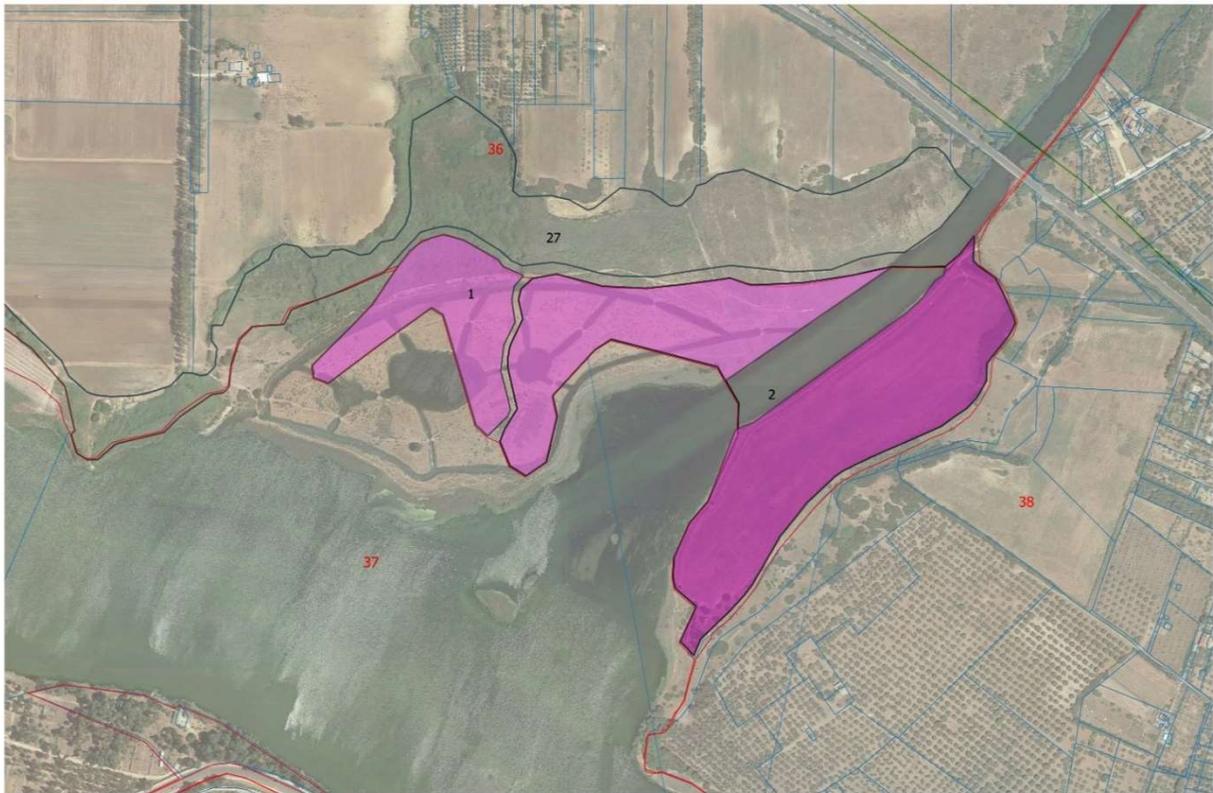


Con contratto Rep. 19/2013 del 15 luglio 2013 il Parco di Porto Conte è già concessionario dei terreni foglio 36 mappale 14-27 e foglio 37 mappale 34. Nell'ambito dell'ampliamento delle attività di interesse pubblico svolte dal Parco e dalle linee guida che si propongono per la fruizione e valorizzazione della Laguna del Calich, si identificano come strategici i seguenti mappali, scelti sia per le loro caratteristiche ambientali e paesaggistiche di valore che per il fatto di essere di proprietà statale, questo permette di avviare delle forme di Partenariato per la gestione tra Pubblico e Pubblico, per i quali verrà intrapreso un dialogo con l'Amministrazione regionale (RAS) e l'Agenzia Laore Sardegna per la sottoscrizione di nuovi accordi di gestione del patrimonio.

Elenco mappali				
Foglio	Mappale	Proprietà	Stato attuale	
35	405	Agenzia Regionale Laore Sardegna	Contratto Rep. 272/2011 del 08/05/2011 - Scadenza 31/12/2020 (Camp Nurral)	Transazione RAS - Det. 75/2018 del 31/07/2018
	403		Contratto Rep. 272/2011 del 08/05/2011 - Scadenza 31/12/2020 (Camp Nurral) - Custodia	
	437		Detentore senza titolo Bellu Sebastiano con richiesta di vendita	
	438/439/441		Libero	
	440		Libero / Oggetto di bonifica da parte dell'amministrazione	
37	1	Agenzia Regionale Laore Sardegna	In consegna dal Consorzio di Bonifica	
	2			

Area Ponte Romano





-  Laore libero in uso Consorzio di Bonifica
-  Laore libero

4. Accessibilità

L'area della laguna del Calich individuata è racchiusa tra quattro strade principali d'accesso: la SS291 della Nurra ad Ovest, la SS291 dir del Calich a Nord, la SP42 dei Due Mari ad Est e la SS127bis a Sud (Viale Burruni).

Nell' area interna sono presenti diverse strade secondarie di accesso alcune delle quali collegate da percorsi agro-silvo-pastorali; tali strade secondarie consentono il raggiungimento dei percorsi più vicini alle sponde dello Laguna. Esiste, inoltre, un percorso ciclo-pedonale lungo Viale Burruni che collega Maria Pia a Fertilia; in questo asse sono localizzate due aree di sosta veicolare e una fermata del trasporto pubblico locale situata in prossimità della Villa Maria Pia.

Nonostante ciò, oltre alla mancanza di aree di sosta, persiste la difficoltà di accessibilità alle sponde della laguna sia con i mezzi classici sia attraverso una mobilità alternativa ed ecologica (trasporto pubblico, bicicletta).



5. Progetti realizzati

Tra il 2013 e il 2019 l'utilizzo dei fondi europei ha consentito all'ente parco di attuare due interventi strutturali di manutenzione straordinaria che hanno interessato la sponda sud della laguna.

Entrambi gli interventi hanno avuto come obiettivo quello di realizzare strutture e infrastrutture per la fruizione del lembo di terra compreso tra lo specchio d'acqua e Viale Burruni con grande tutela del patrimonio naturale.



Figura 1_Inquadramento aree progetto realizzato

1_ Birdwatching

L'intervento di manutenzione realizzato nel Punto A, come individuato nella mappa, ha consentito una riqualificazione naturalistica della vegetazione esistente la realizzazione di due postazioni per il Birdwatching, con strutture completamente in legno, smontabili, permettono di ammirare la specie presenti nell'area della Laguna. Tali postazioni sono state connesse tra loro attraverso dei percorsi pedonali in ghiaia inoltre sono stati installate sedute e attrezzature per pic-nic con la cartellonistica comportamentale e illustrativa.

2_ Portali – Sentieri – Belvedere

A completamento dell'intervento sopra descritto, con finanziamento europeo Retralags, è stata completata la riqualificazione ambientale con la rimozione di circa 1000 mq del manto bituminoso della vecchia strada. Tali residui presenti in due punti distanti tra loro circa 1000 m sono stati riconnessi con realizzazione di un percorso ciclo pedonale in terra naturale stabilizzata.

Il percorso che segue la conformazione della sponda sud viene interrotto, nei punti inaccessibili, da delle piattaforme di osservazione che da Viale Burruni si aggettano sullo specchio d'acqua.

L'accesso ai percorsi e alle aree di fruizione è segnalato con l'installazione di due portali di legno, che come un prolungamento immaginario del Ponte Romano.

Come completamento del progetto sono stati installate nuove sedute e postazione da pic-nic ed integrata la cartellonistica comportamentale e illustrativa.

5. Strategie progettuali

La laguna del Calich rappresenta un'opportunità di rigenerazione, conservazione e valorizzazione del territorio periurbano della città di Alghero.

Partendo dai presupposti sopra citati e da questa considerazione si propongono una serie di strategie progettuali che vanno a rafforzare il ruolo focale della laguna tra le diverse entità ambientali del territorio creando così opportunità di crescita economica.

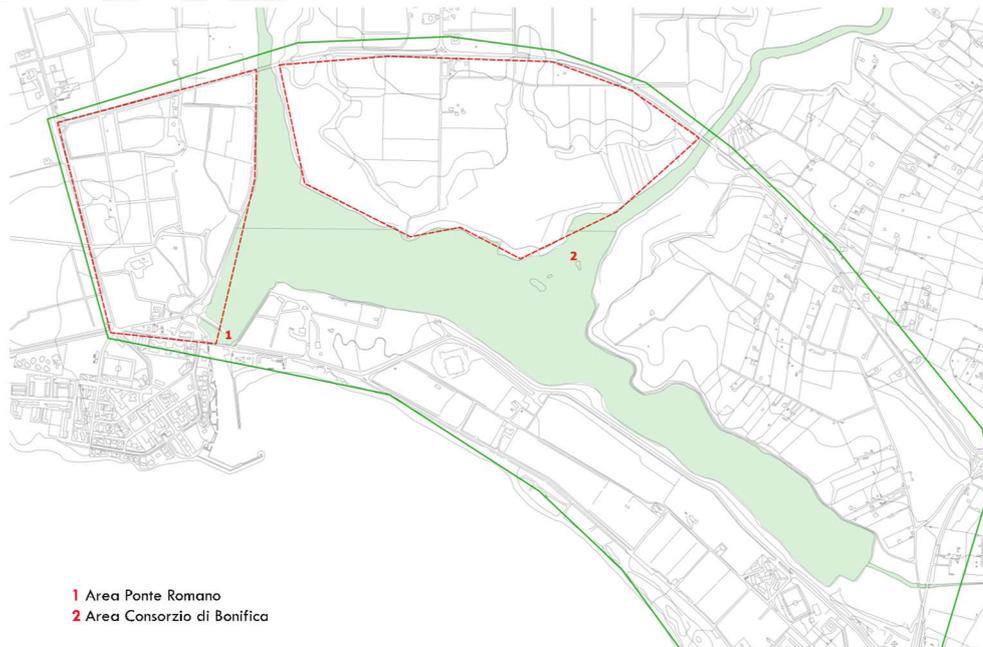
Gli interventi progettuali proposti riguardano la tutela e la conservazione, anche dal punto di vista dell'interesse turistico, dell'attrattore ambientale "area umida del "Calich" attraverso:

- complessiva riorganizzazione e riqualificazione dell'accessibilità e dei servizi legati alla fruizione (sentieristica naturalistica) e mobilità sostenibile,
- recupero di proprietà pubblica e/o privata finalizzati sia alla fruizione turistiche che per l'attività di pesca,
- potenziamento della segnaletica informativa.

Dunque gli aspetti fondamentali dell'intervento si articolano in due azioni distinte, la prima interessa la fruizione naturalistica dell'area in oggetto, implementando la rete di sentieri, la presenza di servizi turistici e di postazioni sia per l'osservazione faunistica che quella paesaggistico-ambientale. La seconda azione riguarda gli aspetti ludico-ricreativi, con la possibilità di utilizzare la rete di percorsi per fare attività legate al trekking, alla corsa o alla bicicletta, ma anche attività sportive più strettamente legate all'acqua.

Per l'attuazione di queste strategie sono state individuate due aree principali di intervento, 1_Area del Ponte Romano e 2_Area del Consorzio di Bonifica, che presentano caratteristiche di alto valore paesaggistico e ambientale e garantiscono la connessione di tutti i punti strategici della laguna.

Figura 2_Inquadramento aree d'intervento



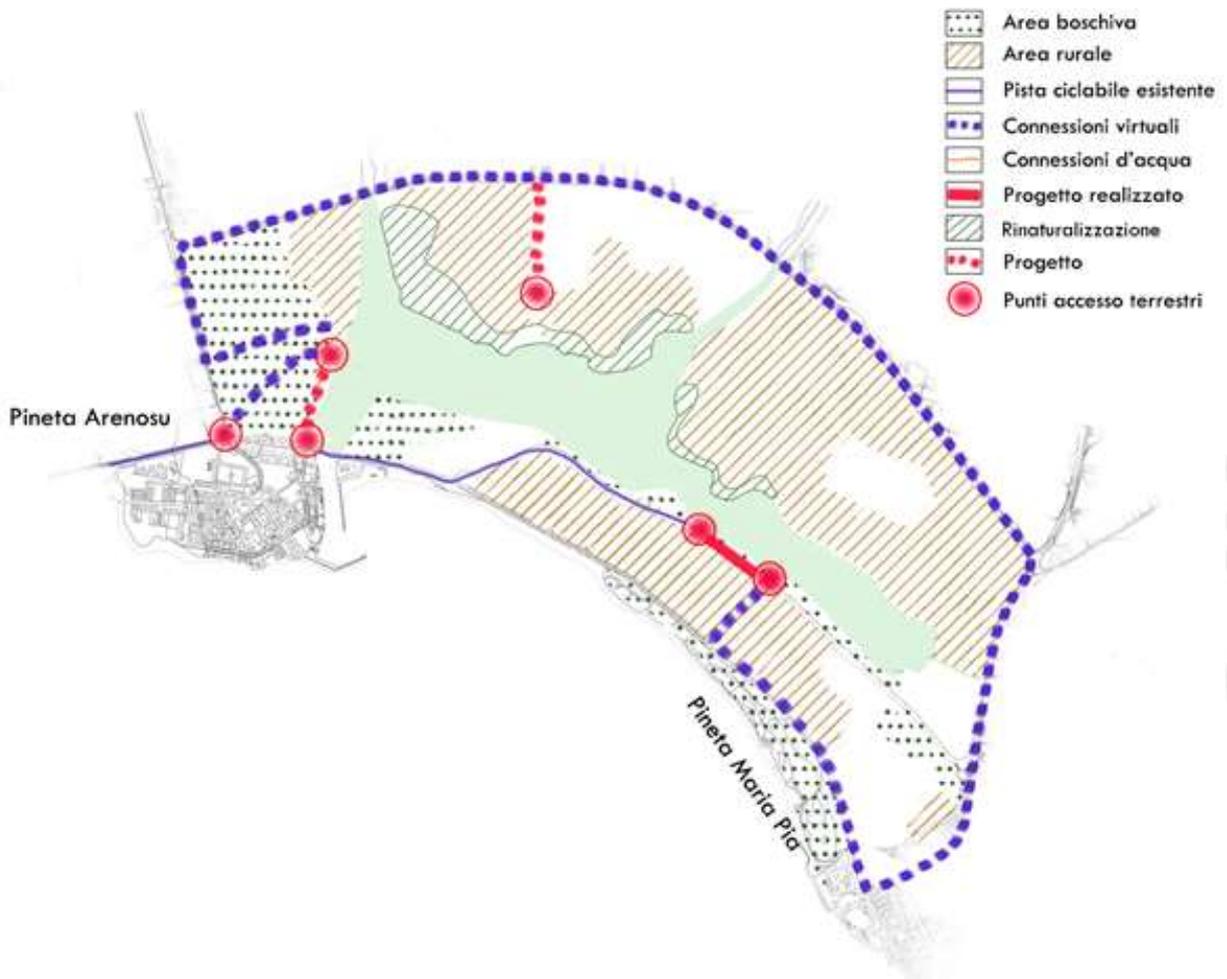


Figura 3_Strategie progettuali generale

Area 1_Ponte Romano

L'Area Ponte Romano viene individuata come porzione da inserire nel sistema progettuale a seguito di analisi e valutazione che ne determinano l'importanza, la forza ambientale e naturalistica e dove possono essere attuati interventi strutturali in continuum a quelli già realizzati dall'ente Parco.

L'area oggetto d'intervento è raggiungibile attraverso un sentiero promiscuo, auto e biciclette, in battuto di cemento lambisce l'area, senza per nessun'area di sosta i mezzi con sbocco sulla SS 127/bis, inoltre è costeggiata da un alto dall'area boscata a pino marittimo dell'Arenosu, e dall'area dallo specchio d'acqua della laguna. La fascia pertinenziale dello stagno si presenta presso che in piano garantendo così l'accessibilità a degli slarghi a servizio della area archeologica del Ponte Romano e alla struttura del Lavoriero.

Il paesaggio archeologico del Ponte Romano è sicuramente l'elemento attrattore della zona.

Pur essendo un'area con grandi potenzialità attrattive, grazie anche allo sviluppo di attività ristorazione da parte di privati, risulta essere residuale rispetto ai flussi turistici e non a causa della mancanza di infrastrutture per l'accessibilità e di mobilità.

Gli interventi strutturali proposti vanno ad inserirsi in un sistema di fruizione generale di tutta la laguna andando a consolidare quel ruolo di elemento connettore, innestandosi al progetto transfrontaliero Retralags, che ha interessato il lembo di terra costeggiato da Viale Burruni.

In particolare si andrà a rafforzare l'accesso alla zona archeologica intersecando la viabilità ciclopedonale esistente con la realizzazione di uno snodo di partenza per una mobilità sostenibile e fruibile, i percorsi saranno tutti pensati e progettati per essere accessibili a tutti e non inficiare il passaggio delle persone diversamente abili.

L'area pertinenziale del Ponte Romano sarà consolidata attraverso la realizzazione di un piazzale d'accesso in terra stabilizzata e attrezzata con sedute e pannelli informativi.

Area 2_Area Consorzio di Bonifica

L'idea di inserire nelle strategie progettuali l'area del Consorzio di Bonifica nasce dalla necessità di eliminare la frammentarietà dell'intera area e di realizzare dei collegamenti che garantiscano la piena circolazione dell'intera laguna, siano questi pedonali-ciclabili che d'acqua.

Si propone anche di rinaturalizzazione delle aree che si affacciano sulla laguna in modo tale da garantire alla fauna presente nuovi luoghi adatti alla nidificazione e al stazionamento. Questo è fondamentale per implementare tutte le attività di osservazione faunistica già presente nella sponda opposta.

L'area del Consorzio di Bonifica, compresa nei mappali 27, 1 e 2, verrà resa accessibile e inserita in continuità al sistema di interventi e azioni progettuali, tramite un punto di snodo per le auto raggiungibile dalla Strada Statale 291 dir del Calich. Sarà promossa e incentivata, così come fatto nelle altre aree prese in esame, una mobilità sostenibile che, connettendosi ad una mobilità di tipo ciclabile extraurbano, possa mettere a rapporto tutta l'area.

Alghero Marzo 2020

Arch. M. Benedetta Tiloca

